

## IL CASO

VILLORBA - I giudici d'appello, sponendo le argomentazioni dell'avvocato Stefania Bertoldi, hanno cancellato un anno e quattro mesi, portando la condanna a 4 anni, all'ex guardia giurata della Civis Gianluca Schisano, 37enne originario di Giugliano ma poi trasferitosi a Villorba. Confermati invece i risarcimenti riconosciuti alle parti civili (ma Schisano non ha un euro). La difesa, visto che il 37enne ha già scontato un anno e 3 mesi, ha chiesto la concessione degli arresti domiciliari a casa della madre a



Napoli. A quel punto il colpo di scena: «La madre - avrebbero motivato i giudici - vice in un

rione ad altissima infiltrazione camorristica. Schisano non può stare lì». Non appena sarà individuato un altro luogo, la

## Assaltò il portavalori, pena scontata ma niente domiciliari: c'è la camorra

**L'INTERVENTO**  
il portavalori  
assaltato  
guidato dalla  
guardia  
giurata  
condannata

richiesta di domiciliari sarà rinnovata. Schisano, secondo gli inquirenti, venne portato a processo perché considerato il regista e l'esecutore dell'assalto, avvenuto il 15 luglio 2015, a un portavalori all'esterno dell'Iperlando di Preganziol. Il 37enne, al volante del blindato, venne accusato di peculato e di simulazione di reato. Accuse che, oltre alla condanna, hanno convinto il giudice di primo grado a disporre un sequestro per equivalente dei beni di Schisano per 700mila

euro (sul blindato c'erano circa 728 mila euro, ma non è stato recuperato un solo euro).

Schisano venne arrestato dalla Polizia a Giugliano (Napoli) dopo mesi di indagini: senza la complicità del 37enne - secondo gli inquirenti - l'assalto al portavalori, in pieno giorno in una strada trafficata, non avrebbe potuto riuscire. La rapina, per l'accusa, sarebbe stata una messinscena, architettata dalla guardia giurata.

Roberto Ortolan

**POVEGLIANO** Il Comune la trasformerà in un centro medico: i 26 ospiti saranno trasferiti a Paese

# È piccola e ha costi alti: chiude la casa di riposo



### ANZIANI

La casa di riposo di Santandrà verrà chiusa  
I costi sono troppo alti  
I 26 ospiti andranno a Paese

Mauro Favaro

POVEGLIANO

La casa di riposo di Santandrà verrà chiusa. Sono già tutti d'accordo: da una parte il Comune, proprietario dell'immobile, che punta a trasformarla in un centro medico con una decina di ambulatori; dall'altra Casa Marani, gestore della struttura, che ha in programma di trasferire i 26 ospiti nella sede ampliata di Paese. Insomma, ormai la decisione è presa. È solo una questione di tempo. Quanto? Più o meno un paio d'anni. La convenzione tra il municipio e l'ipab scade alla fine del 2019. La chiusura della casa di riposo, però, potrebbe arrivare anche prima. Dipenderà da come andranno i lavori di ampliamento a Paese: Casa Marani intende farli partire entro la fine dell'anno per concluderli nella prima metà del 2019. Un intervento da 2,5 milioni che porterà i posti letto da 53 a 88. Un numero più che sufficiente per accogliere anche i 26 anziani

oggi nella sede di via Borè a Povegliano. «La casa di riposo è piccola e ha costi alti, assolutamente anti economici - spiega il sindaco Rino Manzan - la sua chiusura non rappresenta un danno per i cittadini, dato che non c'è più alcuna precedenza per chi abita a Povegliano. Da parte nostra pensiamo di trasformare quella struttura, che è ben articolata, in un bel centro medico». Non è semplice. Il Comune ne ha già parlato con l'Usi. Ma le prime idee sono state scartate. Poco tempo fa il sindaco ha avuto un incontro con Francesco Benazzi, direttore generale dell'azienda sanitaria. Ora il municipio ha avanzato la proposta di ricavare nella struttura una decina di ambulatori dove ospita-

re la medicina di gruppo dei dottori di famiglia e anche degli specialisti. «Povegliano è un Comune generoso - sottolinea Manzan - abbiamo già dato gratis all'Usi le ex scuole elementari di Santandrà dove oggi c'è il centro per persone con disabilità. Abbiamo anche affittato a prezzo politico i locali dove ci sono gli studi medici. Ma qualche servizio adesso deve rientrare». «Sotto questo aspetto l'immobile della casa di riposo è interessantissimo - conclude - non siamo esosi: vogliamo affidare la struttura all'Usi per dare servizi ai cittadini. Vedremo come andrà la prossima riforma dei servizi sanitari». Il tempo non manca. Ma la strada è segnata.

## Ponzano

Studenti e sportivi  
il Comune premia  
i giovani meritevoli



PONZANO - (m.m.) Giovani bravi a scuola e nello sport, coniugando con dedizione e serietà i due impegni. E il comune di Ponzano, in questi giorni la capitale dello sport della Marca, li premia. Accadrà oggi alle 18, a Casa dei Mezzadri a Paderno (in foto) con la cerimonia delle premiazioni del 2. concorso "Premio Studente/Athleta 2016" istituito dal comune in collaborazione con Centromarca Banca. Sono 22 gli studenti, residenti a Ponzano che hanno partecipato al concorso, 11 della scuola Primaria e 11 della scuola Media. La commissione che ha valutato le domande era composta da Mario Sanson (assessore), Giovanni Ottoni (delegato Coni Treviso), Antonella Stelitano (delegata comitato fair play Treviso), Edda Durante (vice dirigente ICS Ponzano), Giacomo De Marchi (vice presidente Centromarca Banca).

**IL PREMIO**  
Casa dei  
Mezzadri

## PONZANO Aveva 20 piante in giardino: denunciata dai carabinieri una donna di 45 anni

# Una serra di marijuana in giardino



THC Le infiorescenze di marijuana

PONZANO - Una 45enne di Ponzano Veneto è stata denunciata dai carabinieri per coltivazione di sostanze stupefacenti. Nella giardino della sua abitazione aveva installato una serra artigianale all'interno della quale i militari dell'Arma hanno trovato circa 20 piante di marijuana.

Il blitz è scattato martedì scorso quando gli investigatori si sono presentati alla porta della 45enne dal "pollice verde". Si perché nella piccola serra che la donna aveva costruito in giardino, c'era tutto

l'occorrente per creare il "micro clima" necessario a far crescere le piantine dell'erba proibita. Tra questi anche alcune lampade al sodio, capaci di illuminare costantemente la marijuana così da sviluppare le infiorescenze contenenti il Thc.

Non è ancora chiaro se il controllo sia stato casuale o se fosse l'ultimo atto di un'indagine più articolata, ma di certo l'insospettabile 45enne non si aspettava la visita dei militari. Ormai, d'altro canto, procurarsi semi di marijuana e tutto il necessario per coltivarla è un gioco da ragazzi. Sul web si

possono ordinare legalmente lampade, umidificatori e fertilizzanti. Oppure si possono acquistare direttamente le cosiddette "grow box", in pratica delle scatole, e seguire le indicazioni per arrivare al "prodotto finito", che prevede anche una fase di essiccazione.

Sta di fatto che in Italia, nonostante il dibattito sulla legalizzazione delle droghe leggere, coltivare marijuana è ancora considerato reato. La donna dunque, al termine del blitz, è stata denunciata e la relativa segnalazione è stata inviata in Procura.